



CODICI

12/00132758

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA

47

LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO NAZIONALE ROMANO INV. 11.166
OLEARIE, SEPT. 36 C

OGGETTO: TESTA FEMMINILE VELATA

ORA CIAMPINO

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): MARINO, VILLA DI VOCONIO POLLIONE (ved. R. LANCIANI, "BCAR" XII (1884), p.141ss.; "NS" 1884, pp.43,83ss., 106ss., 158s., 193; "NS" 1885, pp.22,478; Cod.Vat.Lat.13045).

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: III-I sec. a.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: ARGILLA ROSATA, ESEQUITA A STAMPO CON RITOCCHI A STECCA.

MISURE: alt.max.cons. cm 10; largh.max.cons. cm 11.

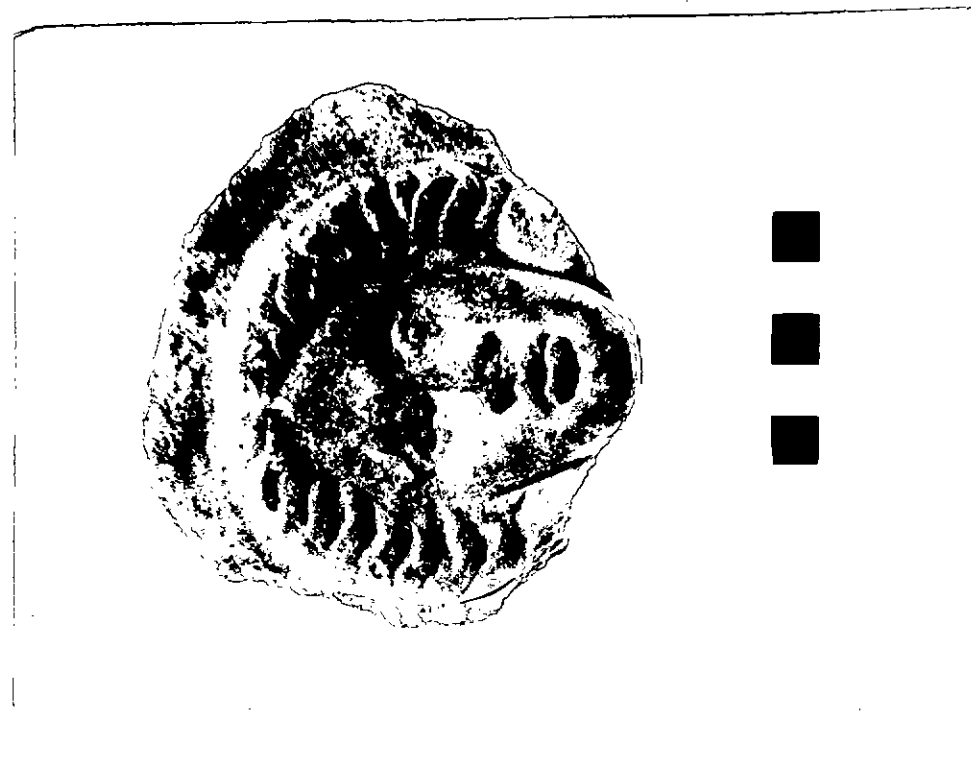
STATO DI CONSERVAZIONE: Priva del collo e, posteriormente, della parte inferiore del velo; presenta abrasioni sull'arcata sopraccigliare destra e sulla punta del naso, in particolare sulla narice sinistra.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: NON DEPERIBILE

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:



NEG. AFS 156560

DESCRIZIONE: Il volto presenta l'ovale piuttosto allungato e con ampia fronte. Sotto le arcate sopraccigliari, appena sporgenti, gli occhi hanno palpebre spesse e ben delineate, soprattutto la palpebra superiore sinistra, intorno alla quale sembra essere stata praticata un'incisione a stecca. Il bulbo oculare sinistro risulta più rigonfio del destro. Il naso, diritto e regolare, tende ad allargarsi alle narici. Le labbra, carnose, non sono ben disegnate; dagli orecchi, coperti dai capelli, pendono grossi orecchini, di forma circolare, di cui soltanto il sinistro è parzialmente conservato, ma non tanto da poter stabilire se avessero o meno il pendente. Gli orecchini a disco, diffusi nel mondo italico a partire dal IV sec. a.C., rimasero in uso fino al I sec. a.C. (ved., al riguardo, A. COMELLA, Il deposito votivo presso l'ara della Regina, Roma 1982, p.28, con indicazioni bibliografiche). Un grande orecchino a disco, con bottone centrale,

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **SILVIA BRUNI** *Silvia Bruni*

DATA: **NOVEMBRE 1982**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Spillo

ALLEGATI: **N° 1**

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:


VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00132768	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47 INV. 11.166
ALLEGATO N. 1				

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

caratterizza anche una testa femminile proveniente dal deposito votivo dell'Esquilino (ved. L. GATTI LO GUZZO, Il deposito votivo dell'Esquilino detto di Minerva Medica, Roma 1974, p.78 n.21, tav.XXIX), con cui può istituirsi un confronto, seppur molto generico.

I capelli, scriminati al centro della fronte, sono resi, tramite incisione, in ciocche ondulate, piuttosto appiattite, che si dispongono ai lati del volto. La stessa acconciatura, ma con ciocche più piccole, si riscontra anche in alcuni votivi di Capua, la cui datazione è piuttosto alta (ved. M. BONGHI JOVINO, Capua preromana. Terrecotte votive I, Firenze 1965, p.45ss., tavv. XII-XIII).

Il velo, alquanto emergente intorno alla testa, è liscio e piatto nella parte posteriore, dove è piuttosto frammentario. L'interno è vuoto.

Le teste fittili votive, pur essendo molto diffuse e numerose (basti ricordare, ad es., quelle di Lavinio, su cui A. LA REGINA, Lavinium II. Le tredici are. Teste fittili votive, Roma 1975, p.197 ss.; o quelle del Tevere, su cui P. PENNABENE-M.A. RIZZO-M.ROGHI-E.TALAMO, Terracotte votive dal Tevere, Roma 1980, p.198ss., ecc.), non sempre si possono confrontare facilmente. Nel caso in esame confronti un po' meno generici possono farsi con gli esemplari "italici" (ved. supra; cfr. anche M. BELLO, Capua preromana. Terrecotte votive III, Firenze 1975, p.44, tav. VII).